



SANTI DA SCOPRIRE

È stato recentemente presentato al pubblico un opuscolo, "Passeggiate tra i santi dipinti", terzo della serie (Brione, Sonogno, Frasco e speriamo che ne seguano altri)¹, che invita ad andare alla scoperta dei santi dipinti nelle chiese e nelle cappelle disseminate nel territorio della valle Verzasca. Come dicono nella premessa le autrici, Angela Maria Binda-Scattini e Chiara Brenna: "La valle Verzasca conta un numero considerevole di cappelle e dipinti murali (circa 300). (...) Costituiscono un patrimonio religioso, storico e culturale di grande rilievo, formatosi a partire dal XV sec., in modo continuo, fino a oggi. (...) Le passeggiate qui proposte ci aiutano a scoprire e conoscere questi tesori della nostra valle, in cammino, come festosi pellegrini verso questi piccoli, ma preziosi 'santuari'."

Il testo ci accompagna sui vari percorsi che permettono di ammirare via via le testimonianze di questa Presenza nella vita quotidiana. "La valle era allora assai isolata dal mondo, racchiusa da impervie montagne; un territorio aspro e pieno di insidie in cui uomini e donne tenaci lottavano quotidianamente per strappare al territorio tutto quanto poteva offrire. È commovente constatare che, mentre pensavano al pane quotidiano, essi abbiano potuto dedicare pensieri e opere alla loro vita spirituale. Dove cercare conforto e speranza, se non rivolgendosi verso il Cielo, a quelle Potenze che tutto possono?"

Così troviamo al centro le immagini della vergine, dalla Madonna del Sasso alla Vergine del latte, alla Madonna del Carmelo, alla Madonna del Rosario. E poi ancora, la Madonna delle Alpi, di Sergio Tamò, di Sonogno (1921-2005), la

Madonna della tenerezza, di Pio Cassina (1915-1995), la Madonna di Re (Valle Vigezzo), con in braccio Gesù che regge il cartiglio con la classica scritta: In gremio Matris sedet sapientia Patris.

Altri artisti locali, come Giovanni Antonio Vanoni di Aurigeno (Cappella del ponte a Sonogno) o Giacomo Antonio Pedrazzi di Cerentino (affresco su una cascina ormai diroccata sul Monte del Patà sopra Sonogno), sono vissuti nell'800.

I dipinti della chiesa parrocchiale di Sonogno furono affidati nel 1854, con una coraggiosa decisione dell'assemblea parrocchiale a Cherubino Patà (1827-1899), "giovane del paese, appassionato di pittura, la cui povertà (a nove anni era rimasto orfano di padre) gli aveva consentito solo pochi periodi di studio. (...) È una pittura fresca, rustica, magari con una certa imperizia nel disegno, ma che presenta accostamenti di colori assai festosi che bene si intonano con il carattere agreste del villaggio. Il pittore si fece poi conoscere in Francia, dove riuscì ad esporre al Salon di Parigi e divenne amico e collaboratore di Gustave Courbet."

E con la Madonna i vari santi, patroni e protettori." I committenti erano famiglie o persone singole, non la comunità, la quale, tuttavia, beneficiava della visione dei Santi dipinti." Troviamo san Giuseppe, sant'Anna, san Giovanni Battista, san Paolo, santo Stefano, sant'Antonio abate e quello di Padova, sant'Eustachio, san Bernardo, san Giorgio... e la lista continua, in stretto collegamento con i nomi dei committenti.

Gli accurati testi mi hanno lasciata piena di meraviglia e con la voglia, che spero di aver trasmesso, di seguire questi itinerari alla scoperta di questa forma di pietà popolare. ■

"La valle Verzasca era allora assai isolata dal mondo, racchiusa da impervie montagne; un territorio aspro e pieno di insidie in cui uomini e donne tenaci lottavano quotidianamente per vivere. È commovente constatare che essi abbiano potuto dedicare pensieri e opere alla loro vita spirituale"

**Passeggiate
tra i santi dipinti**
In valle Verzasca
un ricco patrimonio religioso,
storico e culturale, da riscoprire

Note al testo

1: Ho potuto consultare gli opuscoli, *Passeggiate tra i Santi dipinti*, che trattano la zona di Sonogno (Bassi, 2012) e quella di Frasco (Bassi, 2012). Ce n'è uno, ora esaurito, che inizia la serie con Brione.